

# Un tetro saliscendi: aumentati i decessi altre 15 vite perdute

## ANCHE LE CURVE DEI CONTAGI E DELLE TERAPIE INTENSIVE ORA TORNANO A CRESCERE

**Maurizio Pilotti**  
maurizio.pilotti@liberta.it

### PIACENZA

● Si continua così, in tetro saliscendi, ad aspettare il giorno in cui potremo scrivere il numero "zero" alla casella decessi. Ma siamo ancora lontani, purtroppo: dopo i 12 morti di sabato, ieri il bilancio delle vite portate via a Piacenza dal coronavirus si è aggravato, con 15 nuove vittime.

Da ormai quattro giorni siamo stabilmente sotto quota venti, ma non basta ancora. Il totale dei morti Covid in provincia dall'inizio dell'epidemia passa infatti a 632: una cifra intollerabile, soprattutto se si considera che tutti i decessi in regione superano ora i 2mila casi, 2.051, per l'esattezza, e Piacenza - con i suoi 287mila residenti che pesano per il 6,3 per cento dei 4 milioni e mezzo di emiliani - vale sempre il 30 per cento di questa strage silenziosa. Un tributo in termini assoluti e proporzionali altissimo, insomma, che non accenna a fermarsi, e ieri neanche mostra di volere rallentare.

«Si conferma l'andamento dei giorni scorsi, con una riduzione del numero di positivi, oggi maggiore rispetto a ieri (sabato per chi legge, ndr) - afferma il commissario regionale all'emergenza Covid,

Sergio Venturi -. Questo nonostante le aziende sanitarie abbiano avviato i test dentro le Case protette, dove si concentrano le situazioni più difficili e che possono rappresentare la coda di possibili concentrazioni del contagio. In calo anche oggi (ieri per chi legge, ndr) i ricoveri nei reparti Covid, così come anche nelle province dove si è registrato il numero più alto di positivi, penso a Reggio Emilia, i ricoverati siano stati non più di quattro. Verificheremo invece il significato dell'incremento dei ricoverati in terapia intensiva, non coerente rispetto all'andamento

# 632

**i morti nella nostra provincia dall'inizio dell'epidemia: è il 30% di tutti i decessi in Emilia**



**Resta indispensabile - dice il commissario Venturi - rispettare le misure restrittive»**

che abbiamo avuto ormai da diversi giorni addietro. Sono comunque fiducioso sul fatto che, nel complesso, i numeri sulla riduzione del contagio possano rafforzarsi nei prossimi giorni. Indispensabile, per questo, continuare a rispettare tutte le misure restrittive».

In effetti uno dei dati in controtendenza rispetto all'andamento dell'epidemia in Emilia è proprio quel "+16" di ricoverati in terapia intensiva. Negli ultimi giorni sembrava calata la pressione sui reparti dove si gioca la partita decisiva tra la vita e la morte: dal -6 di sabato al +16 di ieri passa un abisso, soprattutto per un sistema come quello emiliano già sottoposto a sollecitazioni estreme.

Anche dai contagi non arrivano buone notizie, per quanto questo possa ormai essere considerato un indicatore molto vago: a Piacenza ieri rilevati 50 nuovi pazienti Covid, sabato erano stati 31. Ora siamo a quota 2.892, una quota tutta teorica perché l'impressione è che più tamponi si fanno, più casi vengono identificati. Per dare un senso delle proporzioni: sono 17.089 i casi di positività al Coronavirus in Emilia-Romagna, 549 in più rispetto a sabato, con 69.986 test effettuati, (2.911 in più in 24 ore). Il tasso di crescita di Piacenza dunque è dell'1,7% rispetto al

3,2 regionale, circa la metà. Ma appunto, questi sono numeri che dipendono da variabili come la quantità di tamponi processati, e dunque da prendere con le molle.

Per quanto riguarda i decessi, detto dei 15 residenti nella provincia di Piacenza, 13 si sono verificati in quella di Parma, 11 in quella di Reggio Emilia, 9 in quella di Modena, 11 in quella di Bologna, 3 in quella di Ferrara, 6 nella provincia di Forlì-Cesena, 1 nella provincia di Ravenna, 5 in quella di Rimini. Questi i casi di positività sul territorio, oltre ai 2.892 di Piacenza (con quel +50 rispetto a sabato): Parma 2.275 (74 in più), Reggio Emilia 3.066 (158 in più), Modena 2.609 (58 in più), Bologna 2.207 (80 in più), Imola 314 (12 in più), Ferrara 488 (14 in più), Ravenna 708 (20 in più), Forlì-Cesena 977 (53 in più), Rimini 1.553 (30 in più).

Da Piacenza a Rimini prosegue il lavoro all'interno della rete ospedaliera per attuare il piano di rafforzamento dei posti letto messo a punto dalla Regione; posti letto che passano complessivamente dai 5.074 di sabato ai 5.099 di ieri, tra ordinari (4.526) e di terapia intensiva (573, +4). Nel dettaglio: 621 posti letto a Piacenza (di cui 45 per terapia intensiva), 1.013 a Parma (68 terapia intensiva), 622 a Reggio Emilia (64 terapia intensiva), 475 a Modena (86 terapia intensiva).

Infine, un dato quantitativo che rende ancor meglio l'idea del tipo di attacco subito di Piacenza: in un report elaborato da un medico dell'Humanitas su dati della Protezione civile, la nostra provincia ha 9,9 contagiati ogni mille abitanti, Cremona 11,5, Lodi 9,72, Bergamo 8,6, Brescia 7,25, Milano 3,33, Reggio Emilia 5,47, Parma 4,87, Rimini 4,49, Modena 3,6.